

Maggio 2018

NEWSLETTER

N°8

Prevenzione della criminalità:

Furti con astuzia nelle abitazioni a scapito di anziani.

Che bel parquet...
Lo voglio mettere anch'io, in casa.
Dove l'ha comperato?

È ormai appurato che la destrezza e la fantasia dei malfattori non ha limiti. Di seguito vediamo alcuni casi avvenuti in Ticino a partire all'inizio dell'anno. La tecnica di realizzazione cambia, poiché cambiano gli attori ed il motivo per cui si presentano alla vittima. A rimaner immutato il risultato... che è quello di rubare gioielli o denaro contante alla persona individuata.

Dall'inizio del 2016, fino a fine ottobre, si è registrato nel Cantone un incremento dei furti con destrezza. Sono stati circa 13 i casi annunciati alla Polizia cantonale utilizzando come pretesto quello di voler vedere il parquet posato nella casa della vittima stabilita. Manco dirlo, la vittima è stata scelta poiché presenta un'età avanzata. Se l'occupante della casa o appartamento fosse stato giovane, gli autori avrebbero desistito in partenza.

Ad utilizzare questa tecnica sono sempre in due. Solitamente si presenta un uomo e una donna, oppure come successo qualche altra volta, anche due uomini. La coppia composta da un uomo e da una donna, ha agito con questa modalità da inizio gennaio fino alla fine di febbraio. I due hanno colpito circa 5 volte nei distretti di Locarno, Lugano e Mendrisio. In due casi sono stati asportati gioielli e denaro contante.



La tecnica, nel dettaglio è molto semplice.

Identificata la vittima, che rientra nella loro tipologia, i due si presentano alla porta e suonano al campanello. Subito dicono di conoscere il figlio o il nipote, il quale durante un ultimo loro incontro, gli ha parlato del parquet che la famiglia ha fatto posare. Subito cercano di guadagnare la fiducia della vittima, che ingenuamente li fa entrare in casa.

Quando sono soli con la vittima, cominciano a mostrare dei gioielli ed aggiungono che siccome in casa loro stanno effettuando dei lavori di ristrutturazione non si fidano degli operai. Chiedono così alla persona se può tenerli in custodia.

La vittima, nella maggioranza delle volte mostra dove tiene lei stessa i suoi di gioielli, aggiungendo che li metterà assieme a quelli appena mostrati. La conversazione appena avviata continua ancora per un certo tempo, poi uno dei due, solitamente la donna, dice di essere incinta e di aver bisogno del bagno.

A questo punto scatta il vero motivo della visita. Quello dei due malviventi che è meno sorvegliato provvede a raggiungere il luogo dove sono riposti i gioielli, e li ruba, mentre l'altro continua a tenere intento nella conversazione la persona anziana.

Ad un tratto i due delinquenti, con una scusa, lasciano la casa con i loro gioielli e quelli trovati in casa alla vittima.



Falso tecnico o operaio.

Da inizio maggio, in Ticino sono comparsi i falsi tecnici. Da quelli dell'acqua potabile a quelli dell'elettricità e altre attività analoghe. Queste persone sono munite di falsi tesserini di identificazione, dove hanno incollato la loro foto e riportano magari pure un nome falso.

Ad inizio maggio hanno colpito due volte nel Luganese. Dopo una pausa di circa due mesi, sono tornati verso le fine di giugno operando un colpo a Bissone.

Altra pausa sino a inizio settembre, dove a Lugano, si sono impossessati di alcuni gioielli. Ad inizio autunno si sono registrati nel Mendrisiotto due tentativi; uno nel capoluogo e l'altro a Chiasso.

Questi falsi tecnici, di cui solo uno solitamente è l'autore materiale del furto, si presentano equipaggiati di tutto punto. Come detto hanno un tesserino falso, un apparecchio di controllo e una ricetrasmittente con cui comunicano tra loro in presenza della vittima, per dar valore alla loro presenza.

La scusa addotta è quella che, a causa di lavori nella rete, la potabilità dell'acqua è stata compromessa. Per meglio avvalorare questa tesi, viene spruzzato nell'appartamento, all'insaputa dell'inquilino/a uno spray urticante.

Uno dei due falsi operai convince la vittima che il gas presente nell'appartamento è nocivo per i metalli, specialmente per l'oro, e per il denaro. Da qui l'invito alla vittima a voler riporre in un sacchetto tutti i suoi beni presenti nella casa ed in potenziale pericolo e riporlo in un luogo sicuro controllato dal malvivente. Con un sotterfugio l'autore riesce poi a distrarre la vittima ed impossessarsi del sacchetto contenente i valori. Gli autori, a Bissone, hanno lasciato il luogo in sella a un motoveicolo o scooter

Falso aiuto domiciliare.

Nel mese di ottobre è stato segnalato un solo caso di una visita da parte di un falso operatore domiciliare. Il caso è avvenuto nel Luganese e fino ad ora non abbiamo constatato il ripetersi della vicenda. Pertanto, riteniamo utile di informare le persone che, o loro stessi, oppure sono in contatto con qualcuno che utilizza questi servizi, ad avere una particolare sensibilità nel caso si presenti un'operatrice nuova, mai vista.

In questo caso, l'anziana signora stava aspettando veramente l'arrivo dell'operatrice del servizio sociale. Quando si è presentata la vera impiegata del servizio di cure a domicilio, la donna ha comunicato che per oggi era a posto e che era già stata assistita da una sua collega.



La falsa operatrice sociale, si è comportata come una vera impiegata dell'aiuto domiciliare e come una persona "*pratica del mestiere*" ha aiutato l'anziana signora a fare la doccia.

Ad un tratto, con la scusa di fare una telefonata urgente, lasciava la donna in bagno ad asciugarsi e rivestirsi, mentre la furfante si recava nella camera da letto dove riusciva a frugare in un paio di cassetti prima di "*scompare*". In questo caso del Luganese non è apparentemente stato sottratto nulla.

Dai nostri dati d'intervento risulta essere stato compiuto solo un altro caso del genere, nel mese di febbraio e nel Mendrisiotto, dove la refurtiva è stata un orologio.

Ogni tanto ritornano. La truffa del falso nipote

Per completare questa carrellata di truffe, compiute con particolare ingegnosità e destrezza, riportiamo l'attenzione su una truffa che da alcuni anni non ha più fatto parlare di se.

La truffa del falso nipote. Nel nostro Cantone sebbene questa truffa non ha trovato terreno fertile da un po' di tempo, non significa che i malviventi che operano con questa modalità siano spariti.

Solo nel 2016 i tentativi consumati nel Cantone sono stati più di 20, nessuno di questi è andato a segno. Non è così nella Svizzera interna.

I colleghi ci segnalano che da loro l'attività legata al falso nipote è in piena evoluzione. I dati che sono riportati dai corpi di polizia d'oltre Gottardo, ci dicono che dal 1 gennaio sino al 27 settembre, sono state compiute 56 truffe andate a segno, per un valore complessivo di 2'670'000 franchi.

Il record di casi messi a segno, l'ha strappato il Canton Zurigo con 20 truffe. Il record in denaro sottratto se l'è accaparrato Berna, con un caso in cui sono riusciti a farsi consegnare 415'000 franchi.

Di seguito l'estratto dell'articolo apparso su TIO del 28.09 2016 dove riporta dell'ultimo caso avvenuto a Kloten.

ZURIGO

28/09/2016 - 13:50

Truffa del "falso nipote" a Kloten, sottratti 40.000 franchi

Una donna di 74 anni ha consegnato l'ingente somma a dei truffatori nel pomeriggio di ieri



Keystone

Letto 1'551



ZURIGO - Ieri pomeriggio a Kloten (ZH) sconosciuti hanno sottratto 40'000 franchi in contanti ad una 74enne con la cosiddetta truffa del falso nipote. Lo ha comunicato oggi la polizia cantonale.

Un uomo ha convinto la pensionata di essere un suo conoscente. In seguito, le ha chiesto 40'000 franchi per l'acquisto di un immobile. La transazione è stata effettuata in presenza di una sedicente notaia. Solo in serata la vittima si è insospettita e ha avvertito le forze dell'ordine.

Un po' di sana diffidenza:

Ripropongo sempre questo capitolo, poiché in tutti i casi elencati sopra, se le vittime avessero usato un po' di "sana diffidenza", sicuramente certe situazioni, che alla fine vanno a scapito di persone anziane, non sarebbero accadute.

Come comportarsi in questi casi?

La prevenzione che possiamo suggerire in questi casi, è molto semplice. Innanzitutto mai aprire direttamente la porta d'entrata. Sincerarsi al citofono, o guardano dalla finestra chi suona alla porta. Possiamo anche chiedere di mostrarci un tesserino, con il nome e cognome. Mi si potrà dire che lo possono falsificare o inventare. Effettivamente sì, ma poi, se procedo alla verifica tramite telefono presso la ditta o l'azienda che deve fare questi controlli, posso chiedere se la persona che si chiama Pinco Pallino, al momento davanti alla mia porta, lavora da loro, e se oggi è veramente incaricata di eseguire questo tipo di lavori.

Dobbiamo sapere che le aziende municipali o cantonali, le grandi ditte o imprese varie, preannunciano con una lettera l'arrivo di un loro dipendente per una visita. La persona che suona alla porta deve dimostrare la propria identità e poi da parte mia, posso sempre sincerarmi presso l'ente o l'azienda, se effettivamente un loro dipendente stia compiendo questi lavori, prima di aprire la porta d'entrata.



Polizia Cantonale
Addetto alla prevenzione

Sgtn c **Claudio Ferrari**

Mail to: polizia@polca.ti.ch